

A Bressanvido, nel vicentino, rivive l'antico rito della transumanza

Questa località veneta celebra con una grande festa, dal 24 settembre al 3 ottobre, il ritorno di seicento vacche dall'Altopiano di Asiago, circa novanta chilometri percorsi in tre giorni dai transumanti in sella ai cavalli e camminando

Esistono posti in cui lo scorrere del tempo ha inciso, fortunatamente, solo in parte. Per esempio Bressanvido, cittadina veneta a metà strada tra Vicenza e Bassano, non ha mai tradito le proprie origini rurali, documentate sin dal X secolo e immortalate anche nello stemma comunale che, tra i simboli, riporta spighe di grano, pannocchie di mais e un bue su un verde prato. Il merito di questa fedeltà al mondo rurale, ancora vivo e presente nella comunità, va anche a un ambiente naturale favorevole. Bressanvido rientra, infatti, nell'area della Pedemontana veneta delle risorgive, fonti naturali che danno origine a tanti corsi d'acqua e fiumicelli che, irraggiandosi nelle campagne, le rendono particolarmente fertili. L'abbondanza d'acqua – si pensi che in 8 km quadrati sono attive ben 47 risorgive – consente la presenza di molti campi coltivati a mais e di prati, i cui sfalci forniscono il foraggio utilizzato dalle aziende zootecniche, che si trovano in gran numero nel territorio.

Foto: Giancarlo Ferron



Un momento della transumanza di Bressanvido, che vede il ritorno a valle di ben seicento vacche dagli alpeggi dell'Altopiano di Asiago



Come testimoniano gli archivi storici comunali, che conservano antichi documenti di censimento delle famiglie che effettuavano la monticazione, gli allevatori della zona hanno da sempre condotto il bestiame dalla pianura ai pasco-

li dell'Altopiano dei Sette Comuni, più noto come Altopiano di Asiago, dal nome del principale centro che lo compone, nelle Alpi vicentine, per tornare indietro a settembre. Oggi, lo spostamento degli animali avviene principalmente su ruota, perché più pratico e veloce della marcia a piedi. Ma da diciotto anni a questa parte, il ritorno delle vacche dall'alpeggio a Bressanvido si svolge come un tempo, in sella ai cavalli e camminando.

Foto: Giancarlo Ferron



Altopiano di Asiago, le vacche vengono radunate per scendere a valle



Foto: Giancarlo Ferron



Foto: Rosa Reflex

La mandria entra a Bressanvido, che festeggia per due settimane il ritorno dei suoi uomini e delle sue vacche. Centro della festa è la corte della fattoria Pagiusco, casa colonica di antica origine

Durante la Festa della Transumanza di Bressanvido, per le strade della cittadina sfilano anche vecchi mezzi agricoli perfettamente funzionanti

UN TRAGITTO CHE NON TROVA PARI IN ITALIA E IN EUROPA

A riportare in auge nel paese l'antica tradizione è stata la famiglia Pagiusco, allevatori a Bressanvido da tre generazioni, e in particolare Marino Pagiusco, 55 anni, mosso dal desiderio di ripercorrere i passi da transumante che faceva in gioventù insieme al padre e agli zii. Tra i fratelli Valentino, Florindo e Olinto, Marino è quello che ha ereditato la passione per il pascolo. Quando arriva giugno, parte per l'Altopiano sino ad arrivare alla Malga V Lotto, a Marcesina (1.320 metri di quota), nel comune di Enego. Poi, il primo venerdì dopo San Matteo, che cade il 21 settembre, raduna a cavallo la mandria – circa 600 capi, di cui 250 dei Pagiusco, il resto appartenente ad altri allevatori del Vicentino – e parte per il ritorno a casa in testa al corteo di vacche, aiutato da un centinaio di transumanti, cioè di pastori e cavalieri con la passione per questa antica tradizione.

Le tappe sono oramai consolidate, destinate a diventare un progetto turistico, condotto dal Comune di Bressanvido: il primo giorno, mandria e transumanti arrivano a Gallio (1.093 metri di quota), quindi ad Asiago (1.001 metri di quota), dove vengono accolti con tutti gli onori dall'Unione Montana dei Sette comuni, che li omaggia di un campanaccio decorato, destinato alla vacca più bella. In serata, in località Turcio, uomini e vacche passano la notte e ripartono il sabato mattina in modo da arrivare verso sera in pianura, a Longa di Schiavon (a 74 metri di quota). Alla domenica mattina, quest'anno il 25 settembre, il corteo riprende il cammino fino ad arrivare nel

tardo pomeriggio a Bressanvido, non prima di aver fatto tappa nella frazione Poianella, dove le vacche più anziane vengono addobbate. In tutto, una novantina di chilometri percorsi in tre giorni, «un tragitto che non trova pari in Italia e in Europa», dichiarano gli organizzatori.

L'accoglienza delle persone lungo il tragitto è il cambiamento più significativo avvenuto in questi diciotto anni di transumanza; inizialmente la gente era insofferente al passaggio delle vacche, mentre oggi bestiame e transumanti sono accolti con gioia, la gente li aspetta per fotografarli e festeggiare insieme.

Il massimo delle celebrazioni avviene naturalmente a Bressanvido, che festeggia per due settimane il ritorno dei suoi uomini e delle sue vacche con la grande **Festa della Transumanza**, in program-

ma dal **24 settembre al 3 ottobre**. La festa nasce nel 1999 per iniziativa della Pro Loco (per maggiori informazioni consultate il sito Internet www.prolocobressanvido.it), sull'onda del grande successo di pubblico che si raccoglieva lungo le strade per l'arrivo della mandria (circa dodicimila persone nel 2015, provenienti da tutto il Veneto e regioni limitrofe).

Centro della festa è la corte della fattoria Pagiusco, casa colonica di antica origine, ma negli anni la manifestazione ha allargato il raggio d'azione alla parte esterna della fattoria, dove viene montato un palatenda per gli spettacoli e gli eventi e dove si trova lo stand gastronomico che serve le specialità tipiche locali, Tosella innanzitutto, formaggio a pasta molle a base di latte vaccino servito cotto alla griglia.

DURANTE LA FESTA SI TAGLIA UNA FORMA GIGANTE DI FORMAGGIO

Momento clou della Festa è naturalmente l'arrivo della mandria dall'alpeggio, ma le iniziative in programma sono tante e variegate. Tra queste, figurano il Gran Galà della Transumanza (su prenotazione, per maggiori informazioni contattate il numero di cellulare 348 8632726), in cui sono protagonisti i piatti tipici del territorio e il taglio del Formaggio della Transumanza, una forma gigante del peso di oltre 1000 kg e del diametro di 2 metri, creata dai mastri casari delle Latterie Vicentine di Bressanvido, cooperativa che conta 400 soci e che rappresenta il più grande centro di produzione di Asiago Dop del Veneto. Dopo il taglio, il formaggio viene distribuito in assaggio al pubblico e in parte



Foto: Marina Meneguzzi

Tutta la zona è ricca di risorgive. In soli 8 km quadrati ve ne sono ben quarantasette



Durante il Gran Galà della Transumanza sono protagonisti i piatti tipici del territorio e il Formaggio della Transumanza, una forma gigante del peso di oltre 1000 kg e del diametro di ben 2 metri

venduto a scopo benefico (per maggiori informazioni sul programma consultate il sito Internet www.transumanza.it).

L'AGRICOLTURA HA IL SUO FESTIVAL

Accanto al momento di festa e rievocazione, il Comune di Bressanvido ha affiancato da due anni a questa parte il **Festival dell'Agricoltura**. L'edizione di quest'anno, che si svolge **dal 28 settembre al 2 ottobre**, svilupperà nelle quattro sezioni in cui è composta – convegni, incontri, eventi e laboratori – il tema «agricoltura e sostenibilità». Le attività sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti, eccetto qualche laboratorio, per cui viene chiesto un contributo simbolico. La maggior parte delle iniziative si svolgono a Bressanvido, ma sono pre-

visti incontri anche a Vicenza e a Bassano del Grappa. Tanti gli argomenti affrontati nel corso della manifestazione: dalla biodiversità alla gestione dei corsi d'acqua, dal biogas alla legislazione e al restauro delle macchine agricole storiche che, peraltro, saranno esposte in una mostra grazie alla collaborazione dell'Archivio storico Laverda.

Rivolti ai ragazzi, invece, il laboratorio «casaro per un'ora», tenuto all'interno delle Latterie Vicentine, e quello di pesca «responsabile».

In calendario anche visite guidate alle risorgive, che costituiscono ambienti unici per la flora e la fauna che li abitano. Proprio in virtù della loro importanza per la salvaguardia della biodiversità, l'Unione Europea ha assegnato a Bressanvido il progetto di riqualificazione e valorizzazione «Life Risorgive», che il Comune sta portando avanti in collaborazione con Veneto Agricoltura, l'agenzia veneta per l'innovazione del settore primario, e che porterà nel giro di qualche anno anche alla realizzazione di alcuni percorsi ciclo-turistici lungo i fontanili (sorgenti di acqua dolce di origine naturale).

Nel corso del Festival dell'Agricoltura, in un verde isolotto all'interno della risorgiva «Castellaro» si terrà uno spettacolo musicale davvero suggestivo: Flavio Pozza, vicentino figlio di emigranti, nato e vissuto fino a 20 anni in Australia, suonerà il didgeridoo, antico strumento a fiato fatto con un tronco di eucalipto scavato dalle termiti (per maggiori informazioni sul programma, consultate il sito Internet www.festivalagricoltura.it).

Vita in Campagna al Festival dell'Agricoltura

Al Festival dell'Agricoltura di Bressanvido **sabato 1 ottobre** saranno presenti due collaboratori di *Vita in Campagna*:

– presso Villa Pagiusco, dalle ore 10 **Lorenzo Roccabruna** tiene un laboratorio sulla **coltivazione delle piante selvatiche a uso alimentare**.

– presso Villa Mezzalira, dalle ore 15 alle ore 17 **Giovanni Rigo** illustra le tecniche di **potatura degli alberi da frutto** più diffusi in campagna. •

Marina Meneguzzi
Giornalista pubblicitaria

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.